

Visita pastorale del Vescovo, riunione con i Consigli Pastoral Parrocchiali

Rappresentante di Grignasco

Maria Grazia Piai Bacchetta

A Grignasco la presenza del consiglio pastorale è quasi 40ennale. Di aiuto sono stati i documenti del Vaticano II, i libri sinodali, le encicliche e le lettere apostoliche. Il lavoro è stato accompagnato da momenti di preghiera di discernimento, da contatto con esperti di pastorale, ci sono stati momenti di confronto con il territorio, con l'anagrafe, in particolare per quanto riguarda il confronto con le persone immigrate.

Oggi il Consiglio Pastorale conta 16 membri in carica per 5 anni. 11 rappresentanti delle associazioni, 3 rappresentati scelti dalla comunità, 2 cooptati dal parroco.

Ci sono i responsabili di:

- famiglia,
- ministri straordinari dell'Eucaristia
- Catechesi degli adulti, anche grazie ai centri di ascolto del Vangelo
- Catechismo di Iniziazione Cristiana, iniziato anche il percorso 6 anni.
- Scout con 90 anni di presenza
- Azione Cattolica
- Caritas, un gruppo di circa 52 volontari che si muovono nei vari ambiti della carità, punto di riferimento il centro di ascolto in casa parrocchiale una volta alla settimana
- Liturgia
- Arte e Cultura.
- Oratorio, con la presenza di 3 gruppi formati da ragazzi delle medie, e superiori, campi scuola e feste dell'oratorio.
- Scuola, per favorire il dialogo tra i soggetti presenti nella comunità.
- Consiglio affari economici, per aiutare il parroco nella gestione dei beni della parrocchia con attenzione particolare alle attività
- Missioni: sostegno ad un seminarista del Ciad
- Suore,

2 nuovi incarichi: visitatori di malati e anziani e quello di messaggeri, nelle periferie e frazioni, per portar in luce situazioni di malattia e disagio, che possono poi trasformarsi in visite da parte di delegati della parrocchia.

Le persone preposte ai vari ambiti forniscono informazioni in modo periodico al resto del consiglio.

Il consiglio redige un calendario annuale degli eventi che interessano la parrocchia. La programmazione negli anni scorsi è stata annuale, dal 2018 sarà triennale, con uno sguardo più a lungo termine rivolto alla famiglia, ai giovani e alla comunità

2018 rinnovare la gioia

2019 comunicare la gioia del vangelo

2010 i poveri: farsi prossimi sorridendo

Il consiglio pastorale collabora con le istituzioni e con le realtà civili e sociali presenti sul territorio.

Rappresentante di Romagnano

Rachele

Presentazione della parrocchia di Romagnano Sesia, della sua Geografia e della sua Storia.

Presentazione delle Chiese e del loro stato.

Presentazione delle strutture parrocchiali.

Il consiglio è composto da 12 persone, quello economico da 6.

- La commissione liturgica.

- I gruppi dei catechisti
- Volontari della Caritas parrocchiale
- Due corali che si alternano nell'animazione della messa.
- Presenza di gruppi di spiritualità e di preghiera.
- Il venerdì santo. dal 1729.
- Confraternita della beata vergine addolorata, che affianca le celebrazioni della settimana santa.
- Confraternita del corpus domini.

Entrambe le confraternite aiutano economicamente la parrocchia nel restauro.

Celebrazioni delle sante messe feriali e festive: orari e quantità.

- Sorelle della Carità: oltre che dirigere la scuola e gestire un servizio di doposcuola per le medie, offrono un supporto per visitare e portare l'Eucaristia ai malati.

Aiutano nella gestione dei gruppi di formazione dei ragazzi, e nella gestione delle domeniche e del Grest.

Presentazione di alcuni dati statistici parrocchiali degli ultimi 10 anni

Rappresentante di Prato Sesia

Simone

Il consiglio è stato istituito il 16 gennaio, ma le persone che lo animano e ne fanno parte partecipano da sempre alla vita della Parrocchia, con responsabilità.

Costante collaborazione e con le sorelle francescane missionarie del Vangelo.

Spesso i giovani son stati oggetto di attenzione. Dal centro estivo, alle proposte di formazione presso il movimento Oasi a Roma.

Incontro con le apostole della vita interiore.

Presenza di don Lorenzo Rosa, che ha permesso numerose iniziative di rilancio della parrocchia.

Presenza attiva di don Matteo Balzano

e L'impegno di Lorenzo Armano.

Positiva la testimonianza dei the Sun, che ha permesso di iniziare il cammino di Equipe di Pastorale giovanile.

Presepe vivente.

Numerosi incontri di formazione sulla figura genitoriale, presenza della scuola d'infanzia gestita dalle sorelle della carità.

Incontri in collaborazione con la comunità cenacolo di suor Elvira.

Importanza rilevante della Caritas, collaborazione con le associazioni che hanno permesso di recuperare la festa patronale di san Bernardo.

Negli ultimi anni si registra la diminuzione di persone che partecipano alla Messa, di volontari, di catechisti, di persone che si occupino di pastorale giovanile.

Rappresentante di Cavallirio

Piccola comunità parrocchiale, il consiglio pastorale è neonato.

Cerchiamo di testimoniare con gioia la fede che abbiamo ricevuto in dono dalle generazioni che ci hanno preceduto. Sono presenti diverse iniziative, soprattutto rivolte alle famiglie, ai bambini e ai ragazzi.

Una volontaria si occupa della visita ai malati.

Per la nostra parrocchia le missioni popolari ha significato il coinvolgimento di diverse persone che si sono messe a disposizione.

Si sono costituite delle equipe, i centri di ascolto del Vangelo, famiglie che si occupano dell'Oratorio, recita del rosario nelle case.

La collaborazione con le realtà del territorio ha permesso di realizzare momenti significativi per la nostra comunità.

Nino Olivotto rilegge i dati raccolti dalle parrocchie.

Non si può capire la nostra unità personale senza il Monte Rosa.

Il nostro territorio è la confluenza del Monte Rosa e della Pianura Padana. Abbiamo un enorme patrimonio, siamo sulla linea di demarcazione tra le montagne e la pianura.

Quali doni abbiamo in questa zona:

- 1- acqua
- 2- Orti
- 3- Volontariato
- ...

Numeri della popolazione

Dal 1960 le comunità non stanno crescendo, anzi negli ultimi anni stanno addirittura diminuendo. Se facciamo il bilancio tra immigrati ed emigrati, e nati e morti, l'UPM perde circa 100 persone all'anno.

Il numero degli immigrati è inferiore a quello degli emigrati.

Il secondo problema che abbiamo in UPM sono le relazioni spezzate.

Roberto Mancini parla delle relazioni spezzate; si sono grandemente ridotte le relazioni con se stessi, con gli altri, con Dio.

La relazione più importante che stiamo andando a perdere è proprio la relazione della nostra vita personale con il tessuto delle nostre comunità.

Questo si riverbera nei matrimoni celebrati, nei battesimi in relazione ai nati e nei funerali rispetto ai morti. Nelle percentuali di partecipazione alla Messa.

Ruolo centrale della Chiesa: ricucire le relazioni spezzate, e sfruttare il terzo settore come motore di sviluppo.

Vescovo

Possiamo dire subito una considerazione sintetica; che l'incontro di questa sera è una cosa abbastanza singolare: 4 parrocchie vicine si raccontano e mettono le altre in condizione di conoscere la propria memoria e la propria vita attuale.

Se la chiesa fa la Chiesa, costruisce relazioni buone, fa il mondo.

Il libro "Il futuro del cristianesimo" al primo capitolo dice che nei primi 3 secoli un manipolo di gente è riuscito a far saltare a inserirsi e a ereditare la potenza inimmaginabile del mondo romano. Eppure anche una società così opulenta e forte può svuotarsi dal di dentro, ed implodere.

I cristiani ne hanno assunto il succo più importante trasformandola.

Anche noi siamo in un passaggio di questo genere.

Nel libro si elencavano i fattori storici che hanno permesso ai cristiani di fare questo.

Ad esempio ai tempi di Gesù c'era una sola lingua che consentiva la comunicazione in tutto l'impero: il Greco (lingua in cui è scritto il nuovo testamento e la traduzione dei 70)

Il sistema delle strade, dove la posta arrivava più velocemente di oggi...

Ci fu un momento favorevole che ha permesso questa realizzazione.

Ma aggiunge alla fine: se sommo tutti questi addendi non trovo ancora il totale; manca un addendo nella costruzione sociologica, la chiave di volta: il loro stile di vita.

Di per se non bisognerebbe fare molto, se per fare si intende moltiplicare le iniziative, ma bisognerebbe essere di più: essere più generativi, aprendoci di più al lavoro e viceversa.

I dati corrispondono ad altre zone della nostra diocesi, come l'Ossola.

La visita è cominciata con la Messa a Cavallirio, che è stata una bella esperienza, ben preparata...

Il sogno è di recuperare il senso della festa cristiana che non è il giorno libero come momento di pausa tra due fatiche. Il tempo della festa è il tempo dove si cambia passo. Appartiene alla stessa sfera della costruzione delle relazioni.

Il Vangelo fa nascere la Chiesa, e la Chiesa c'è quando comunica il Vangelo.

Il Vangelo fa la Chiesa, ma non c'è Vangelo senza Chiesa. Il vangelo non è solo per la persona, il valore in più è che sia sperimentabile solo dentro una relazione fraterna. Fare l'esperienza che Dio è comunione attraverso la diversità e non nonostante la diversità.

Il rischio è di trovare una maschera di Dio, un volto contraffatto, il volto di Dio che è comunione si passa solo attraverso il Vangelo dentro la Chiesa. Non è prevista una trasmissione e ricezione del vangelo privata.

Se recupereremo questa dimensione tra 50 anni rideranno di noi. Come noi ridiamo di quelli che avevano la servitù leggendo lo stesso nostro Vangelo.

E' impressionante perché noi abbiamo sempre su degli occhiali. Noi leggiamo il vangelo con gli occhi dell'individualismo.

L'uomo di sabbia, libro di una psicanalista francese scrive un testo che è una lucida diagnosi della nostra società. tutte le dimensioni dell'umano sono attraversate.

Ma non è importante la carità?

Attenzione a non trasformarla in elemosina. La Carità ha due aspetti: il servizio e la virtù: io aiuto il povero non solo per aiutarlo, ma per farne un fratello autonomo.

Altrimenti è una forma di solidarietà come dono munifico, fatto tra diversi ma per mantenerli diversi, per mantenere la differenza sociale sopportabile. Ma non ha la funzione di una vera elevazione sociale.

La nostra carità deve elevare, non deve servire solo il bisogno ma liberare dal bisogno... e poi l'evangelizzazione: che siamo fatti per delle relazioni tali senza delle quali saremmo meno uomini o donne. Annuncia una forma nuova della comunione.

Dal 2008 al 2018 stiamo sfarinando la dimensione sociale (come era caduto il muro... per un altro muro... wall street).

Molto intrigante la dimensione delle relazioni spezzate: mi è capitato di dover parlare alle famiglie, ricordavo a memoria che durante l'incontro delle famiglie del 2012 una relatrice aveva fatto due piccole relazioni sul piccolo principe.

Parlava dell'importanza della festa. Le citazioni sono nel capitolo 21. Capitolo che contiene la frase che ha reso famoso il testo. L'essenziale è invisibile agli occhi...

Perché la rosa non sia una rosa ma LA MIA ROSA, bisogna che noi costruiamo dei legami, così che sia oggetto di cura, così è addomesticata: introdotta nella casa.

Per non essere uno tra i tanti ma io col mio volto, ci vuole il legame.

Come si costruiscono i legami? ci vogliono i riti, bisogna che io perda tempo per te, servono gesti a perdere, gratuiti, solo così posso costruire.

Nei prossimi anni, sarà più evidente che l'idea di essere rinchiusi dentro di sé (campanilismo= forma sociale dell'individualismo) non funziona.

Noi siamo già molto avanti rispetto alle altre unità pastorali visitate. Si tratta di lavorare in quella direzione: parrocchie che mantengono queste relazioni. Il futuro del cristianesimo sarà così.

E' appena uscito un volume mandato da un prete di Bergamo intitolato: Forma Ecclesiae. Per tutti anche se non di tutti.

La grande tentazione è di diventare Chiesa di minoranza, piccolo non è bello. Saremo anche una minoranza numerica ma sarà sempre cattolica: con uno sguardo su tutti.

Come diceva Nino: chi lo può fare se non la Chiesa?

Deve essere una Chiesa che non sta a controllare le porte... La Chiesa dopo il concilio di Trento ha avuto un periodo di splendore proprio attorno all'idea di parrocchia, perché il contesto favoriva questa struttura. Pensate cos'è l'insediamento di queste cose.

Nelle storie di questa sera si è percepito!

La Geografia è fondamentale!

La struttura della parrocchia non è da eliminare, cerca il difficile impegno di fare comunione non tra quelli che si è scelti (tipo movimenti) ma con chi si trova.

Chiesa per tutti anche se non sarà di tutti, mai perdere lo slancio dentro di noi di essere cattolici, per tutti, di tutti.

saremo 4 gatti, ma cattolici, gli altri 96 gatti saranno un arcipelago di isole.

Dobbiamo solo fare un passo in avanti nel modello: parrocchie che si mettono insieme con vasi comunicanti, di cui tutti possono beneficiare.

Ci sarà un po' di sacra rappresentazione nelle relazioni fatte questa sera, ma alla fine sono le persone che stanno intorno a noi che vedono se sappiamo fare quello che abbiamo dichiarato.

Essere cristiani non vuol dire solo stringersi una mano e volersi bene ma camminare insieme verso il bene. Questa è la cosa di cui ha più bisogno il mondo oggi.

Come facciamo ad amministrare i beni che abbiamo che sono tanti, che ogni realtà e parrocchia ne ha tanti...

Questo è un problema gravissimo, la "M" della sigla UPM, Missionaria... ma non riusciamo ad affrontare nemmeno le nostre problematiche... dobbiamo attrezzarci ad un tipo di Chiesa più snella e dinamica.

Due criteri: sussidiarietà verticale (dicesi sussidiarietà verticale che nessuna istanza superiore deve fare una cosa che fa già (e magari meglio) una realtà inferiore).
Sussidiarietà orizzontale = se c'è già un salone del cinema non devo farne un altro perché uno è del comune e mi serve quello parrocchiale.
A volte abbiamo fatto delle strutture in alternativa, quasi in modo apologetico. Oppure opere mastodontiche, non in grado di mantenersi.
Tra le parrocchie di una UPM bisogna cominciare a lavorare in quel modo.
è finito il tempo in cui tutte le parrocchie hanno tutto.